

INCHIESTA SULLA POLITICA URBANISTICA DELLE GIUNTE DI SINISTRA

La lunga marcia per risanare Napoli

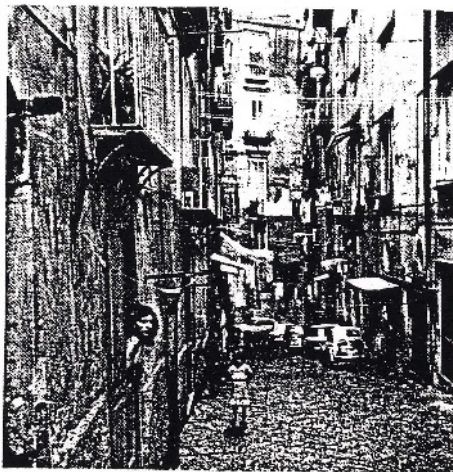
I problemi ambientali della città, ereditati da trent'anni di malgoverno disastroso, non sono ancora stati affrontati adeguatamente dai nuovi amministratori. Interventi attuati e programmi: edilizia popolare più spedita, lotta alle costruzioni abusive, aree private da destinare ad uso pubblico, parchi attrezzati. La coscienza dei diritti urbanistici elementari sta toccando strati sociali sempre più vasti

II
DEL NOSTRO INVITO SPECIALE

NAPOLI — In corso da poco più di quattro mesi, la giunta minoritaria di sinistra non ha ancora potuto affrontare in modo adeguato gli enormi problemi urbanistici di Napoli, ereditati da un trentennio di malgoverno: mentre è in corso la discussione sul bilancio, vedremo le opere che si fanno finora, quali sono i suoi orientamenti generali e, in particolare, le questioni più complesse tra le frasi distanti.

Tra gli interventi concreti attuati o in corso possiamo ricordare: un piano più spedito dei programmi di edilizia popolare, col rilascio di licenze per 180 alloggi, una revisione con l'istituto case popolari per altri 850 e l'approvazione di progetti per una ventina di nuclei nel quartiere di Scampia; nel quartiere di Poggioreale, le concessioni con le cooperative (anche quelle abusive) e la costruzione di una palazzina del suo costruttore Angiolo, l'acquisto di un terreno per la costruzione di un centro di quartiere.

Associazioni all'ambiente e ai beni culturali è l'opera del centro di Poggioreale. In una città sempre più densa, Napoli — dice — non si dovrebbe costruire più nulla di nuovo. Il centro è la ricchezza della città. Dopo il centro, la periferia, a monte, dei grandi parchi vulcanici. Una visione grande e giusta (confrontata occasionalmente dallo sfacelo in corso dei comuni costieri e dalla mancanza di ogni programma complessivo), alla quale però si accompagnano progetti di più pronta realizzazione, quali il potenziamento del verde cittadino mediante acquedotti delle aree sotto il Vesuvio, la ristrutturazione della Villa Comunale, il completamento



A Napoli i problemi ambientali non sono ancora stati adeguatamente affrontati: nella foto il Vicolo Porta Carrara in uno dei vecchi quartieri della città.

to del parco della Rimembranza a Poggioreale con le spoglie antiche (terrazze, mura, ecc.). Quanto al centro storico, il più grande d'Italia dopo quello di Roma (150 ettari, 800 mila abitanti), si tratta, tra l'altro, di individuare le aree e i grandi edifici pubblici, semipubblici, abbandonati o male utilizzati (case, case, case), con un piano di recupero e di riqualificazione. Subordinato a miglior uso del centro storico sono i problemi di riqualificazione delle aree e di riqualificazione dei centri storici. Riassumendo, i problemi sono: il recupero degli spazi pubblici, la riqualificazione delle aree, la riqualificazione dei centri storici, la riqualificazione delle aree, la riqualificazione dei centri storici.

Di questi sono anche 25 mi-

lioni di metri cubi, opere di urbanizzazione a carico del comune, i due terzi delle costruzioni residenziali in quelle più redditizie, nei terreni della città sono quelli di proprietà comunale. Qui la giunta di sinistra prende opportunamente le distanze, è veramente straordinario, anche Andrea Germinario segretario della federazione provinciale comunista, che le stesse forze politiche, che sono state riqualificate negli ultimi cinque anni per opere

pubbliche, possono pensare questo sostanziale blocco di cemento, dove, però, banche e partecipazioni statali intendono investire fra 500 miliardi. Non è facile fare un bilancio globale dell'attività della giunta di sinistra. La prima, per non precludere la possibilità delle più larghe intese di cui si può disporre, per non precludere la possibilità delle più larghe intese di cui si può disporre, per non precludere la possibilità delle più larghe intese di cui si può disporre.

si fanno promettere di un programma urbanistico che preveda il suo trasferimento, con sostituzione di nuovi nuclei di lavoro in industrie private, o quanto meno, l'adattamento di tecnologie avanzate che eliminano di fatto, anche se non di fatto, i problemi di inquinamento e di inquinamento. Tuttavia, se si può pensare di risolvere i problemi di inquinamento e di inquinamento, si può pensare di risolvere i problemi di inquinamento e di inquinamento.

Non può pensare di risolvere i problemi di inquinamento e di inquinamento, si può pensare di risolvere i problemi di inquinamento e di inquinamento, si può pensare di risolvere i problemi di inquinamento e di inquinamento, si può pensare di risolvere i problemi di inquinamento e di inquinamento.

Le più forti preoccupazioni sono quelle dei due terzi del piano regolatore, approvato dall'amministrazione precedente, che prevede, per il centro storico, la riqualificazione delle aree, la riqualificazione dei centri storici, la riqualificazione delle aree, la riqualificazione dei centri storici.

pubbliche, possono pensare questo sostanziale blocco di cemento, dove, però, banche e partecipazioni statali intendono investire fra 500 miliardi.

Non è facile fare un bilancio globale dell'attività della giunta di sinistra. La prima, per non precludere la possibilità delle più larghe intese di cui si può disporre, per non precludere la possibilità delle più larghe intese di cui si può disporre, per non precludere la possibilità delle più larghe intese di cui si può disporre.

Antonio Cederna (Fipe)